

## Un giorno di regno di Verdi a Montepulciano. Il brioso Belfiore diretto da Böer

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Il 15 luglio 2010 è iniziato il 35° **Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano** al **Teatro Poliziano** con la rappresentazione di *Un giorno di regno ossia Il finto Stanislao* di **Giuseppe Verdi**; **Roland Böer** ha magistralmente diretto l'orchestra del **Royal Northern College of Music Manchester** riscuotendo un trionfale successo.

*Un giorno di regno* è la seconda opera composta da **Verdi** ed è raramente rappresentata a causa di una ingenerosa valutazione critica e dell'aura sinistra che la circonda causata dai luttuosi eventi che, in successione in due anni, colpirono Verdi: la morte prima dei due figli ancora molto piccoli ed in seguito della moglie.

*Un giorno di regno ossia Il finto Stanislao*, melodramma giocoso su libretto di **Felice Romani**, tratto da *Le faux Stanislas* di **Alexandre Pineux-Duval**, andò in scena alla **Scala di Milano** il 5 settembre 1840 e fu un fiasco clamoroso, ebbe una sola recita e fu sostituita dalla prima opera di **Verdi**, *l'Oberto conte di San Bonifacio*. Successivamente l'opera ebbe successo a **Venezia** (1845), **Roma** (1846) e **Napoli** (1859). I fattori che concorsero all'insuccesso scaligero sono diversi: il libretto di **Romani**, ben lontano dalla raffinata comicità del suo *Il turco in Italia* scritto per **Rossini**, il fatto che lo stesso testo era già stato musicato con scarso successo e soprattutto i cantanti non adatti ad interpretare il genere buffo. A questo si aggiunge che **Verdi** fu costretto dalle nuove esigenze dell'impresario a comporre un'opera comica in tre mesi.

Il libretto si basa su un fatto realmente accaduto, legato alle vicende di **Stanislao Lezczynski**, che nel 1733 attraversò in incognito la Polonia per poi rivelarsi e diventare re. Il protagonista, **il cavaliere di Belfiore**, si finge re, su ordine reale, per sviare i sospetti sul ritorno in incognito del sovrano e si fa ospitare dal **barone di Kelbar**. Le circostanze e la sua astuzia gli consentiranno di favorire il matrimonio suo e con **la marchesa del Poggio**, nipote del barone, e quello di **Giulietta**, figlia di **Kelbar** e di **Edoardo**.

L'opera è molto interessante in quanto, nonostante le innegabili influenze, provenienti da **Rossini** e **Donizetti**, emergono già evidenti le caratteristiche musicali e drammaturgiche che **Verdi** poi svilupperà nelle successive partiture. Dopo una *sinfonia* vivace che dà inizio alla vicenda, l'opera si svolge con una prevalenza numerica dei *pezzi di insieme* sulle *arie*, che imprimono ritmo alla vicenda. Nel *duetto* tra **Belfiore**, baritono con caratteristiche già tipicamente verdiane ed **Edoardo** (tenore) *'Proverò che degno io sono'* del primo atto, c'è quell'irruenza tipica del periodo giovanile, come nel *terzetto* **Giulietta** (mezzosoprano), **Edoardo** e **la marchesa** *'Bella speranza invero'*, troviamo tutta la forza espressiva e l'impeto delle opere successive.

La **vocalità** del **tenore** con l'aria e la cabaletta del secondo atto in cui nella cadenza c'è un raro **Do** scritto dal musicista è legata al *Bel Canto* ma con la tensione e l'irruenza del giovane **Verdi**, anche quella della **marchesa del**

**Poggio**(soprano), con le agilità di forza e l'ampiezza della tessitura, anticipa quella di **Abigaille** del successivo *Nabucco* e delle eroine del primo periodo verdiano. C'è già, inoltre, l'**attenzione ad una vocalità che si adatta al dialogo** presente nella schermaglia amorosa tra **Belfiore e la marchesa.**, così come l'**abilità drammaturgica** già emerge nell'interessante *quintetto* in cui **Belfiore, il barone e il tesoriere** discutono di strategia militare mentre **Giulietta ed Edoardo** parlano del loro amore.

**Verdi** non scrisse più opere buffe fino al *Falstaff* ma la sua ironia non nasce con l'ultima opera ma è già presente, come nel *duetto* tra il **barone e il tesoriere** del primo atto '*Diletto genero a voi ne vengo*'. Il *sestetto* che chiude l'atto primo '*In qual punto il re ci ha colto*', anticipa le scene di forte tensione drammatica come quella che chiude il primo atto di *Ernani* (quinta opera). *Un giorno di regno* è un'opera che presenta motivi di interesse, in quanto non solo si intravede il successivo sviluppo artistico, ma è anche divertente e di piacevole ascolto.

La **regia** dello spettacolo è stato un sicuro punto di forza grazie anche alla scena, di **Guia Buzzi**, funzionale ed essenziale, bianca con specchi, su cui risaltavano i bei **costumi** di **Caterina Visconti di Modrone**. L'opera si è avvalsa della **regia** coinvolgente ed ironica di **Nicola Berloff**, ricca di trovate che hanno abilmente aggirato il problema dello **spazio ristretto** e dei **mezzi economici limitati**. C'è stato un grande affiatamento tra regista e direttore d'orchestra manifestatosi anche in piccoli episodi come quando **Böer** ha cantato, con grande ironia, la brevissima parte del messaggero e ha lanciato il messaggio come un aeroplanino.

**Roland Böer** ha esaltato e sottolineato tutti gli aspetti della partitura verdiana con una direzione briosa, ricca di impeto e vivacità; avendolo ascoltato l'anno scorso nell'interpretazione delle **danze** del *Macbeth*, riteniamo che il suo temperamento artistico lo renda particolarmente adatto all'esecuzione delle opere di **Verdi**. Il cast dei cantanti, selezionato con numerose audizioni effettuate da **Böer**, è risultato di buon livello e omogeneo. Segnaliamo: **Marco di Sapia** perfettamente a suo agio nel ruolo di **Belfiore** e le interessanti voci di **Yun Jung Choi** nel difficile ruolo **marchesa del Poggio** e **Romolo Tisano** in quello di **Edoardo**. Abbiamo ascoltato il debutto e anche la seconda replica del 18 luglio in cui **Francesco Paqualetti** ha ben figurato sostituendo **Böer**; il grande successo riportato ha spinto, in entrambe le recite a bissare il finale, evento molto apprezzato dal pubblico presente.

**Publicato in:** GN18 Anno II 18 luglio 2010

//

Scheda**Autore:** Giuseppe Verdi

**Titolo completo:**

*Un giorno di regno*

Melodramma giocoso in due atti di Felice Romani

Musica di Giuseppe Verdi

Orchestra del Royal Northern College of Music (Manchester)

Direttore: Roland Böer

Maestro del Coro: Pasquale Veleno

Regia: Nicola Berloff

Scene: Guia Buzzi

Costumi: Caterina Visconti di Modrone

*Teatro Poliziano dal 15 al 18 luglio 2010 - spettacolo del 15 luglio*

Nuova produzione e allestimento della [Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano](#) [2]

Il Cavaliere di Belfiore (br), Marco Di Sapia, baritono Barone di Kelbar (b), Georgy Chkareuli Marchesa del Poggio (s), Yun Jung Choi Giulietta di Kelbar (ms), Mayumi Kuroki Edoardo di Sanval (t), Romolo Tisano Signor La Rocca (b), Benjamin Colin Conte Ivrea (t), Carlos Petruzzello

**Articoli correlati:** [34° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. Tra concerti e dilette Il Barbiere di Paisiello](#) [3]

[34° Cantiere di Internazionale d'Arte di Montepulciano. Brecht ed il consenso alla Linea](#) [4]

[34° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. Apoteosi in musica](#) [5]

[Bruscello a Montepulciano. 70 anni con Pia de' Tolomei](#) [6]

- [Musica](#)

### URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/giorno-di-regno-di-verdi-montepulciano-briosio-belfiore-diretto-da-boer>

### Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/giorno-di-regno>

[2] <http://www.fondazionecantiere.it>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/34cantiere-montepulciano-concerti-diletti-barbiere-di-paisiello>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/34cantiere-montepulciano-brecht-consenso-alla-linea>

[5] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/34-cantiere-internazionale-darte-di-montepulciano-apoteosi-musica>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/bruscello-montepulciano-70-anni-con-pia-de-tolomei>